



## Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....  
APRILE 2020  
.....

### *L'ingresso di Gesù in Gerusalemme (Matteo 21)*

Questo racconto apre l'ultima parte della vicenda di Gesù, fatta di insegnamenti e conflitti a e "con" Gerusalemme, incentrati essenzialmente sul tema dell'*autorità*, che porteranno a e culmineranno nella passione. Anche se c'è ancora chi — così come i due ciechi la cui guarigione chiude la sezione precedente (20,29-34) — lo riconosce come Figlio di Davide e lo segue, a contraddistinguere i giorni a Gerusalemme saranno l'incomprensione e l'estraneità: «Chi è costui?» «il profeta che viene da Nazareth *di Galilea*». La domanda — con la sua risposta — «Chi è costui?» è esattamente il punto del testo.

Quella dell'ingresso è una scena regale, dunque *messianica* in senso stretto. Il figlio di Davide entra nella città di Davide, da padrone di casa quindi, proprio come entrerà nel tempio («la *mia* casa» da cui scaccerà mercanti, cambiavalute e ladri, accogliendovi ciechi, storpi e bambini urlanti, 21,12-15).

La citazione di adempimento riprende Zaccaria 9,9, nella versione della LXX, che definisce il re «mansueto», caratterizzandolo in maniera chiara e certo meno problematica di «umile/umiliato/oppresso» dell'ebraico. Il re entra disarmato, non con la forza, ma in ragione della sua autorità, non è un conquistatore, ma il legittimo re. Il fatto che Gesù cavalchi l'asina ha quindi un senso preciso: non si tratta né di uno scimmiettamento dei simboli regali, né una loro umile reinterpretazione. Ciò che Gesù evita del cavallo non è la regalità o ricchezza, ma il carattere bellico. I simboli sono pienamente regali, proprio come fa Davide che, per chiarire chi fosse il vero "nuovo re in città", fa cavalcare una mula a suo *figlio* Salomone (I Re 1). Certo, la scena qui è in un allestimento "popolare" non è la liturgia organizzata dai funzionari di corte, è invece una incoronazione improvvisata, da chi c'è, con quello che ha. Ad acclamare Gesù re è *la folla*, coloro che seguono Gesù, che lungo il vangelo lo cercano e lo riconoscono, spesso anche

meglio dei suoi parenti o di chi gli sta più vicino. La folla sono quelle persone che arrivano da Gesù perché sono in ricerca, nel bisogno; perché cercano un salvatore. Sono coloro di cui Gesù *ha compassione*.

È molto bello il carattere improvvisato di questa scena: il re tanto atteso è arrivato, la folla, quelli che seguono Gesù, si trovano catapultati nel Regno di Dio e reagiscono con quello che hanno, come possono, come gli viene: chi ha un mantello lo stende a terra, chi non ce l'ha va a prendere i rami di una palma, qualcuno le agita, qualcuno le stende, c'è chi precede e chi segue, chi cammina e chi s'inchina, chi canta e chi danza. *Celebrano il re che viene, insieme, come sanno, con ciò che hanno*. È davvero l'incoronazione secondo la comunità cristiana, dove la liturgia non è definita da uno standard a cui attenersi (se si abbia il necessario), ma a partire da ciò che ognuno e ognuna ha ricevuto come dono, nella certezza che ognuno e ognuna *abbia ricevuto* un dono. La domanda non è «cos'è necessario?» (teli di seta, finimenti d'oro, catene d'argento...) ma «che cos'hai? che cos'hai ricevuto?».

«*Chi è costui?*», come abbiamo visto è la domanda centrale, a cui si può rispondere in molte forme diverse, che non si escludono a vicenda, ognuno a partire da sé, ognuna con ciò che ha, con ciò che sa, nella situazione in cui Gesù si fa incontro.

La domenica delle palme giunge ad annunciare il termine del tempo di Passione, la domenica successiva sarà già Pasqua. Arriva a conclusione un tempo di riflessione, di raccoglimento, di astensione, in cui l'attenzione è meno rivolta all'esprimersi nel mondo e più concentrata verso l'interno, l'ascolto. Quest'anno la viviamo in tempi davvero eccezionali, che ci costringono a riflettere sui nostri limiti, a riconoscere ed accettare che non tutto ci è possibile, che il massimo che possiamo fare in questo



momento è non-fare. Questa fase, a differenza del tempo di Passione, si prolunga, ma l'annuncio di questa domenica ci raggiunge lo stesso e ci ricorda che anche questo finirà, ci invita a guardare oltre, a immaginare il dopo, a riconoscerci i segni del Regno che viene. Ci ricorda che il re lo abbiamo già incontrato, che il futuro è suo, che a regnare saranno la compassione e la mansuetudine, che ognuno ed

ognuna di noi è chiamato a partecipare a quel regno, con quello che ha, con quello che è.

**Marco Fornerone**

## ***Una bella festa!***

Il 28 febbraio la Consulta delle Chiese Evangeliche ha invitato i volontari che lavorano nelle diverse iniziative diaconali delle chiese di Roma a una cena: una bella iniziativa per conoscersi, per scambiare informazioni e formare rete e per dire *GRAZIE* a chi si impegna nei diversi campi di intervento.

La serata era ospitata nel salone della Chiesa Metodista di Via XX Settembre ed erano presenti rappresentanti delle Chiese Avventiste (Appia e Lungotevere Michelangelo), delle Chiese Battiste (Trastevere, Centocelle, Montesacro, Garbatella) della Chiesa Luterana, delle Chiese Metodiste di Ponte Sant'Angelo e di via XX Settembre, delle Chiese Valdesi di via IV Novembre, di piazza Cavour e della Comunità francofona di via IV Novembre, rappresentata dal suo pastore.

Ad accogliere i volontari il sorriso di Laura Nitti, Presidente del Consiglio di Chiesa vi Via XX Settembre e Segretaria della Consulta, e una tavola predisposta a ferro di cavallo per la cena, con tante buste rosse che contenevano ciascuna un pensiero di gratitudine per i partecipanti. L'incontro voleva essere innanzi tutto un modo per ringraziare i numerosi volontari che durante l'anno si prodigano nelle diverse attività diaconali delle singole chiese, spesso con la collaborazione non soltanto dei propri membri di chiesa, ma di aderenti ad altre chiese e anche di persone completamente esterne



all'attività ecclesiastica.

Ogni chiesa ha avuto modo di esporre l'attività svolta, dalla colazione dei poveri che la chiesa luterana offre ogni mercoledì mattina, al 'progetto orsacchiotto' destinato a madri con bimbi piccoli a cui vengono distribuiti pannolini, abiti e giocattoli, alla scuola di italiano che si tiene da anni presso la Chiesa di Ponte Sant'Angelo e che cerca di fornire ai molti stranieri – spesso addirittura analfabeti – i primi rudimenti della nostra lingua, riuscendo in molti casi a portarli a superare l'esame A2 richiesto per il permesso di soggiorno o il B1 richiesto per l'ottenimento della cittadinanza italiana. Dalla distribuzione di colazioni domenicali ai senzatetto, occasione di incontro e relazione con persone che altrimenti non si raggiungerebbero, organizzata dalla Chiesa Metodista di via XX Settembre, alla distribuzione di vestiario e biancheria il lunedì pomeriggio in via

IV Novembre nei locali della Chiesa Valdese, dai corsi sulla teoria per l'esame di guida che si tengono in via Firenze, all'animazione dell'attività giovanile che Cesar propone nei locali di

via XX settembre, ognuno ha potuto illustrare le attività proposte. Giorgio Monti ha illustrato la possibilità di seguire ogni domenica, in diretta streaming o in differita, il culto celebrato nella Chiesa Valdese di piazza Cavour, una possibilità per chi non può essere presente in chiesa o è lontano da Roma.

E' stata avanzata la richiesta, accolta dalla Consulta, di predisporre un elenco con le singole attività, con orari e indirizzi e numeri telefonici di contatto, per consentire di rendere sempre più efficiente la rete di conoscenza e di diffusione delle informazioni.

Il pastore avventista Evangelisti ha voluto presentare la campagna ANDRA in School che si propone di raccogliere un milione di firme in tutto il mondo per un progetto che garantisca la possibilità di frequentare la scuola a tutti i bambini nel mondo, avendo presente che oggi un quinto dei bambini, ben 262 milioni di bambini, non ha la possibilità di frequentare una scuola.

Particolare menzione ha avuto lo sportello lavoro che occupa due persone finanziate dall'otto per mille valdese e battista, che ricevono ogni mercoledì mattina su appuntamento e si occupano di accoglienza, orientamento al lavoro, riqualificazione, spesso con buon successo anche grazie alla rete di contatti anche con datori di lavoro che nel frattempo si è costruita. Sono stati organizzati anche corsi interni di formazione per colf e badanti. A questa attività partecipano anche molti volontari, senza i quali non sarebbe possibile portare avanti tutti i contatti necessari.

La Consulta delle Chiese evangeliche di Roma ha organizzato diversi eventi (inaugurazione di Piazza Martin Lutero, celebrazione del centenario della Riforma, Festa del Creato) a cui hanno partecipato le chiese aderenti. Presto dovrebbe essere reso noto dove verranno piantati gli alberi che sono stati finanziati con la colletta del culto della Festa del Creato di fine settembre. Speriamo di saperlo in tempo per poter coinvolgere le scuole domenicali nell'evento della posa delle piante.

Ottimi i cibi (risotti, torte salate, ratatouille e altre prelibatezze, strudel, biscotti e dolci di varie fattezze) preparati con cura da abili mani e graditi ai presenti che hanno fatto loro onore.

Un grazie di cuore agli organizzatori e alle organizzatrici, ma anche ai volontari e alle volontarie che consentono di offrire i servizi di cui abbiamo discusso.

**Beata Ravasi**



## ***La situazione finanziaria della nostra chiesa***

Domenica 23 febbraio si è tenuta l'assemblea finanziaria della nostra chiesa. Il nostro cassiere ha illustrato lo stato delle nostre finanze e le previsioni per il prossimo anno.

Purtroppo il 2019 si è chiuso con un lieve disavanzo (1.600 €); è stato possibile contenere un po' il disavanzo rispetto a quanto preventivato (8.300 €) ma solo grazie al fatto che si è finalmente riusciti a recuperare le somme depositate, e bloccate da alcuni anni, sul vecchio conto corrente postale, chiuso a suo tempo d'ufficio da Poste Italiane.

Ma perché c'è stato questo disavanzo?

Perché la nostra chiesa deve versare annualmente il proprio contributo (96.500 € nel 2019) alla Tavola Valdese (oltre il 95 % del totale), alla CED, al Circuito e alla Facoltà di Teologia. Tale contributo dovrebbe essere garantito dalle contribuzioni, che però storicamente sono nettamente inferiori alle necessità (lo scorso anno sono state pari a 73.500 €).

Nel 2019 solo il 33% dei membri di chiesa ha contribuito: il 58% dei membri elettori e solo il 13% dei restanti membri. Al riguardo appare utile ricordare che il Regolamento sulle persone nella chiesa prevede che, per conservare l'iscrizione nel registro dei membri comunicati, si debba, tra l'altro, contribuire per i bisogni della chiesa e che, per conservare l'iscrizione nel registro dei membri elettori, bisogna contribuire regolarmente ed in rapporto alla propria disponibilità.

È importante ricordare che il contributo versato dalla nostra chiesa alla Tavola Valdese serve, essenzialmente, per il sostentamento dei pastori in servizio e degli emeriti. È un atto di solidarietà delle comunità più numerose nei confronti di quelle meno numerose che, senza questi contributi, non potrebbero sopravvivere.

Per onorare i nostri impegni nei confronti dell'Amministrazione Centrale e degli altri Enti dell'ordinamento valdese, anche nel 2019 sono stati utilizzati proventi (collette ordinarie, affitti, offerte per l'uso dei nostri locali e altre offerte varie) che dovrebbero poter essere destinati alle esigenze specifiche della nostra chiesa. Purtroppo tali proventi, nonostante si siano limitate al massimo le spese correnti, non sono stati sufficienti.

Negli anni passati si è potuto compensare interamente il disavanzo con parte delle somme precedentemente accantonate ma, nel 2019, l'ammontare disponibile non è stato più sufficiente (ovviamente quanto accantonato per diaconia e per altre finalità specifiche non può essere utilizzato per fini diversi da quelli espressamente previsti dai donatori e non possono essere quindi destinati a compensare il disavanzo).

Per il 2020 si è poi previsto un disavanzo in ulteriore crescita (almeno di altri 16.000 €): previsione che, vista l'attuale emergenza dovuta al COVID-19, appare ottimistica.

Purtroppo la contingenza attuale è molto critica ma è di vitale importanza che, per far fronte alla precaria situazione economica della nostra chiesa, tutti contribuiscano, per quanto loro possibile, alle sue necessità, come la povera vedova di Luca 21:1-4: “Poi, alzati gli occhi, Gesù vide dei ricchi che mettevano i loro doni nella cassa delle offerte. Vide anche una vedova poveretta che vi metteva due spiccioli; e disse: «In verità vi dico che questa povera vedova ha messo più di tutti; perché tutti costoro hanno messo nelle offerte del loro superfluo; ma lei vi ha messo del suo necessario, tutto quello che aveva per vivere»”.



## *Abbiamo bisogno del contributo di tutti voi*

Care sorelle e cari fratelli, come emerso nel corso dell'assemblea finanziaria dello scorso febbraio, le previsioni sull'andamento finanziario della nostra chiesa sono assai negative e fanno prevedere l'impossibilità, nel 2020, di far fronte integralmente agli impegni verso la Tavola valdese. Il contributo della nostra comunità alla Tavola è necessario per assicurare, soprattutto, il sostentamento di pastori ed emeriti: in particolare di quelle chiese che, per il ridotto numero dei loro membri, non sono in grado di farlo autonomamente.

Con l'attuale crisi generata dall'epidemia di Covid-19 e con il conseguente lockdown, purtroppo, anche le entrate che permettono il regolare funzionamento delle attività della nostra chiesa si sono fortemente ridimensionate: sono venute meno le entrate delle collette e si sono azzerati i proventi relativi all'uso dei nostri locali. Però le bollette della luce e del gas, le spese di condominio, le tasse, le assicurazioni, e così via devono sempre essere pagate. Così come deve poter continuare il sostentamento di pastori ed emeriti. Non vi sono invece criticità, almeno per il momento, per quanto riguarda la diaconia e la beneficenza: ciò in quanto i fondi accantonati negli anni passati sono ancora sufficienti per far fronte alle attuali esigenze.

È importante il sostegno di tutti voi, non solo per le normali contribuzioni ma anche per sopperire all'azzeramento delle collette. Il vostro sostegno può continuare ad essere prestato mediante bonifico bancario sul conto corrente della chiesa

(IBAN: IT 48 M 02008 05017 000004755103 - Codice BIC SWIFT: UNCRITM1008 - Intestazione: CHIESA EVANGELICA VALDESE PIAZZA CAVOUR).

Per quanto riguarda la causale, raccomandiamo la seguente: "EROGAZIONE LIBERALE". Per coloro che effettuano i bonifici da conti cointestati, qualora la contribuzione sia relativa a solo uno degli intestatari (o sia effettuata per un membro di chiesa che non coincide con uno degli intestatari del conto) e si intenda fruire della defiscalizzazione della stessa, nella causale è necessario indicare a chi si riferisce la contribuzione: "EROGAZIONE LIBERALE DA PARTE DI «nome e cognome»".

Vi ringraziamo anticipatamente per il sostegno che vorrete dare alla nostra chiesa.

---

Nell'attesa della fine dell'emergenza sanitaria, quando potremo finalmente riprendere le consuete attività, sono confermati i seguenti appuntamenti in streaming:

- il culto domenicale, alle ore 10.45
  - lo studio biblico, ogni mercoledì alle ore 19.30
- 

**Fateci pervenire l'indirizzo e-mail di chi voglia ricevere il Notiziario in formato elettronico**

---

Informazioni sempre aggiornate su  
[www.chiesavaldesepiazzacavour.it](http://www.chiesavaldesepiazzacavour.it)

---

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

**IT 48 M 02008 05017 000004755103**

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una e-mail a: [chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org](mailto:chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org) o visitare il sito.

**Presidente del Concistoro** Laura Ronchi De Michelis

cell. 3478729059; e-mail [laura.ronchidemichelis@gmail.com](mailto:laura.ronchidemichelis@gmail.com)

**Pastore Marco Fornerone:** Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800

email: [mfornerone@chiesavaldese.org](mailto:mfornerone@chiesavaldese.org)

**Segreteria della Chiesa/Ufficio pastore:** Tel. 06.320.48.68.

---

numero chiuso il 4 aprile